



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Battisti- Pascoli

Via Felice Cavallotti, 30 - 70056 – MOLFETTA (Bari)

Tel. 0803971554 -- C.F. 93423190722

e-mail: BAIC85600Q@istruzione.it - e-mail: BAIC85600Q@pec.istruzione.it

sito web: www.icbattistipascoli.edu.it



Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2023/24

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA
	n°	n°	n°
A. Rilevazione dei BES presenti:			
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	A.S. 23/24	A.S. 23/24	A.S. 23/24
	5	29	20
➤ minorati vista			1
➤ minorati udito	1	2	
➤ Psicofisici	4	27	19
2. disturbi evolutivi specifici		A.S. 23/24	A.S. 23/24
		12	8
➤ DSA		12	8
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro			

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	A.S. 23/24	A.S. 23/24	A.S.23/24
			9
➤ Socio-economico			8
➤ Linguistico-culturale			1
➤ Disagio comportamentale/relazionale			
➤ Altro			
Totali			
% su popolazione scolastica	%	%	%
N° PEI redatti dai GLHO	3 (a.a.22/23)	27 (a.a.22/23)	14 (a.a.22/23)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		DSA 11 Altro 3 (a.a.22/23)	DSA 6 Altro (a.a.22/23)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		14 (a.a.22/23)	14 (a.a.22/23)

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Educatori professionali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.).	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni Esperti ABA in qualità di osservatori operatori e trainer		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Docenti referenti per l'inclusione	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si

	<p>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: “Progetto inclusione Una scuola per amica” (laboratori: recupero e potenziamento per alunni della scuola primaria e media):</p> <ul style="list-style-type: none"> – Laboratorio “Scacchi” classe al fine di promuovere l’inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali. – -Progetto “Adotta una scuola” – PON Insieme è più bello – Modulo Siamo a cavallo e “Amare aperto” “Improve your english” – “Musiche e danze dell’Europa”- “Ciak si gira”- “English 4 all”- “Teatro l@b”- “Ensemble...in musica. In tutti i Pon della scuola primaria e secondaria di primo grado, sono stati inseriti alunni con bisogni educativi speciali. – Progetto “Psicologo a scuola” classi quinte e classi con particolari bisogni educativi della scuola primaria. Tutte le classi della scuola secondaria di primo grado. (ottobre-maggio) dott.ssa Margherita Camporeale. 	<p>Si</p>
--	--	------------------

	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto “Aff-idati a me” Centro per famiglie Comune di Molfetta. - Inserimento alunni dell’Ucraina nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado. - Progetto Bullismo e Cyberbullismo “Belli non bulli” - Incontro Ben-Essere e Disturbi delC omportamento alimentare. Comune di Molfetta 	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD), Dislessia, disturbi Intellettivi, sensoriali...)	Sì
	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione “Amici di Nico” Incontro-confronto su servizi e progetti a supporto delle persone con diagnosi di autismo. - Incontro di formazione “Vivere con il diabete a scuola” - Corso di Primo soccorso e distruzione vie aeree a cura del Sermolfetta. 	

	<ul style="list-style-type: none"> - Corso di formazione PNSD Stem “Insieme per le competenze del futuro”. - Corso sul protocollo di sicurezza con l’rspp ing. Roselli. 				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La scuola continua ad elaborare inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione. Nel nostro PDM sono previste azioni rivolte alla promozione di percorsi finalizzati alla didattica inclusiva e all'attivazione di laboratori finalizzati al recupero, alla valorizzazione e all'arricchimento delle competenze. Inoltre, sono stati progettati PON rivolti all'implementazione dell'inclusione scolastica.

Il Dirigente Scolastico gestisce, organizza e promuove risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze d'inclusione; stipula accordi/intese con i servizi socio-sanitari territoriali, enti locali e privato sociale.

Nel nostro istituto le referenti Inclusione, promuovono progetti e buone pratiche atte a favorire l'inclusione di tutti gli alunni. Alla luce delle nuove direttive riguardanti il protocollo di accoglienza degli alunni con BES, si utilizzano strumenti di rilevazione e personalizzazione e in un'ottica inclusiva.

La collaborazione e il confronto con i componenti del gruppo per l'Inclusione ha come intento la collaborazione tra le diverse figure al fine di promuovere una scuola maggiormente accogliente ed inclusiva.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevedono corsi di formazione/autoformazione per la diffusione, adozione e maggiore condivisione degli strumenti elaborati per la raccolta dati e l'accompagnamento dei processi di inclusione e su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni delle situazioni esistenti. In particolare corsi di:

- Progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie
- Tecnologie digitali per l'inclusione
- Didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e i genitori.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, schemi, calcolatrice ecc.)

Per i BES, le valutazioni faranno riferimento agli obiettivi previsti nei PDP. Inoltre, se è necessario si attueranno deroghe per le bocciature e validazione dell'anno scolastico anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto di inclusione vada a buon fine, l'organizzazione Scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto educativo- didattico, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico;
- Gruppo di coordinamento (GLI);
- Docenti curriculari e docenti di sostegno;
- Docenti dell'Organico Potenziato.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del GLO e del GLI, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio, tra scuola e famiglia.

Relativamente ai, PEI e PDP, il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno**, mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario tiene conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Il **GLI** rileva i BES presenti nell'istituto ; monitora il livello di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES.

Infine con il personale disponibile e con l'organico di potenziamento si realizzano progetti che prevedono attività laboratoriali e di recupero delle abilità di base.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si confronta e collabora con le cooperative che forniscono per conto del Comune di Molfetta il servizio di assistenza educativa, con i servizi socio-educativi presenti sul territorio, con gli specialisti dell'ASL, al fine di migliorare l'offerta formativa della scuola e di promuovere una maggiore integrazione-inclusione degli alunni. Sicuramente il nostro Istituto dovrà implementare:

- ✓ La didattica per laboratori in quanto promuove motivazione, coinvolgimento attivo degli alunni, sviluppo e potenziamento delle competenze;
- ✓ Il tutoring, la peereducation e l'apprendimento cooperativo che promuovono lo sviluppo di abilità sociali ed una relazione d'aiuto importante per sostenere l'apprendimento di chi è più in difficoltà;
- ✓ Attività individualizzate e/o personalizzate e in piccolo gruppo in base ai piani didattici ed educativi progettati per gli alunni.

Inoltre la scuola intende utilizzare le figure degli educatori professionali quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola auspica sempre in un maggior confronto con i genitori rispetto alle tematiche educative. Importante sarà stabilire con essi una buona comunicazione, fondamentale per un confronto corretto e arricchente. Tale confronto dovrà realizzarsi nelle sedi opportune: consiglio di classe, assemblee di classe, colloqui individuali, collegio docenti, consiglio d'istituto.

Fondamentale sarà il ruolo delle famiglie e della scuola nella condivisione dei piani educativi individualizzati (PEI) e quelli personalizzati (PDP).

Oltre ai consueti colloqui e incontri scuola-famiglia, la scuola intende organizzare delle vere e proprie giornate informative sulle difficoltà di apprendimento degli alunni con BES e sulla necessità di collaborazione non solo formale tra la scuola, i docenti, i collaboratori e le famiglie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro istituto ha elaborato un curriculum verticalizzato (dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado) con una declinazione degli obiettivi raggiungibili a diversi livelli. E' utile curare il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro al fine della individuazione dei bisogni e la personalizzazione degli interventi educativo didattici.

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Il curriculum non è da ritenersi solo cognitivo ma anche motorio-espressivo.

Alcune disabilità potenziano altre abilità ed è bene che il docente potenzi queste abilità facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo che magari sono stati strutturati in modo da usufruire di queste abilità (vedi abilità dei dislessici nell'usare mappe e schemi).

Pertanto lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizzerà diverse tipologie di **attività**:

- ✓ attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- ✓ attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- ✓ affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- ✓ attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- ✓ attività di approfondimento / recupero individuale
- ✓ tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- ✓ lavori di gruppo tra pari in classe
- ✓ attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- ✓ affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- ✓ attività individuale autonoma
- ✓ attività alternativa, laboratori specifici

I contenuti potranno essere:

- ✓ comuni
- ✓ alternativi
- ✓ ridotti
- ✓ facilitati.

Gli spazi utilizzati saranno:

- ✓ lo spazio aula
- ✓ attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- ✓ spazi attrezzati
- ✓ luoghi extrascuola.

I tempi saranno eventualmente aggiuntivi per l'esecuzione delle attività, mentre i **materiali** e gli strumenti di supporto saranno di tipo concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, e tutti gli ausili che l'insegnante riterrà più opportuni per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Le verifiche saranno:

- ✓ comuni
 - ✓ comuni graduate
 - ✓ adattate
 - ✓ differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
 - ✓ differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti
- Infine la **valutazione** sarà effettuata dal docente/i responsabili e dagli altri educatori coinvolti nelle attività proposte allo studente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

Corsi di formazione sulla didattica inclusiva;

Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;

Assistenti alla comunicazione e alla persona;

Docenti dell'organico di potenziamento per l'attivazione di progetti che implementino l'inclusione scolastica degli alunni BES;

Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;

Ausili Compensativi;

Raccordi con associazioni di volontariato presenti sul territorio;

Realizzazione di progetti con docenti esperti, con la ASL di Molfetta sulla educazione emotiva e di eventuali altre iniziative con associazioni del territorio al fine di implementare l'inclusione scolastica di alunni con bisogni educativi speciali.

Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale;

Realizzazione di progetti e laboratori attivati dalle risorse interne alla scuola su tematiche accattivanti e inclusive es. sport, teatro, musica e arte, giardinaggio che possano ampliare l'offerta inclusiva già presente nel PTOF.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Ritenendo la continuità un elemento fondamentale per prevenire il disagio e quindi la dispersione scolastica, il nostro istituto realizza progetti e momenti di accoglienza per favorire il passaggio degli alunni nei diversi gradi scolastici e progetti di orientamento per sostenere i ragazzi nella scelta della futura scuola. Progetto "Tu continuità".

Per il passaggio scuola secondaria di primo grado-secondo - grado il progetto "Orientamento scolastico" Scopri la strada dei tuoi sogni"

Le attività orientative coinvolgeranno tutti gli ordini di scuola in senso verticale (primaria e secondaria) e le classi dell'Istituto (non solo quelle terminali) interessate, per sostenere gli studenti a prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le future scelte e ad

elaborare progetti formativi/professionali adeguati alle proprie aspettative, anche attraverso collegamenti stabili con le istituzioni locali, associazioni imprenditoriali del territorio e le professionalità in esso presenti.

Infine, sono fondamentali, gli incontri tra docenti dei diversi ordini scolastici per il passaggio di informazioni sugli alunni, con particolare riguardo alle situazioni problematiche.

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'ANNO SCOLASTICO 2023-2024 (GIUGNO 2023)

In relazione ai bisogni esposti nel documento sarà avanzata richiesta di assegnazione di risorse professionali adeguate, in conformità alle disposizioni ministeriali in materia di dotazione organica.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data**

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Auciello

Si allegano i protocolli di accoglienza e integrazione per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
Allegato n.1 Protocollo accoglienza e integrazione alunni con disabilità certificata.

Allegato n.2 Protocollo accoglienza e integrazione alunni con BES (DSA e Svantaggio)

Allegato n.3 Protocollo farmaci

Allegato n.4 Protocollo accoglienza e integrazione alunni stranieri

Allegato n. 5 Protocollo per istruzione domiciliare ed ospedaliera

Allegato n. 6 Protocollo per l'accoglienza degli alunni adottati

Allegato n. 1

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

ACCOGLIENZA

Per gli alunni che intendono iscriversi alla nostra scuola si realizzano colloqui con i docenti della scuola di provenienza con l'intento di realizzare un progetto di integrazione secondo il principio della continuità educativa e didattica tra i diversi gradi scolastici.

Per ogni alunno con disabilità iscritto a scuola opera collegialmente il **Gruppo di Lavoro Handicap Operativo** (G.L.O.) costituito dal Dirigente Scolastico, dal docente referente per l'integrazione, dal Consiglio di Classe Interclasse/Intersezione in cui è inserito l'alunno, dai genitori dell'alunno, dall'assistente specialistico per l'autonomia o per la comunicazione (se presente) e dall'Unità Multidisciplinare territoriale della ASL.

Nel corso dell'anno scolastico il G.L.H.O. si riunisce per la stesura e l'approvazione del P.E.I. (ottobre o novembre), per la verifica finale (maggio) e, ove necessario, per una verifica intermedia. Il medesimo gruppo di lavoro è convocato anche per l'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale.

Vengono messi in atto interventi per facilitare l'inserimento dell'allievo nel gruppo classe e non solo: lavori di gruppo all'interno dei quali l'allievo possa sentirsi parte attiva, attività laboratoriali a classi aperte, ecc..

DOCUMENTAZIONE

Il percorso di integrazione e la relativa documentazione fanno riferimento agli accordi e alle delibere assunte per l'integrazione scolastica e formativa degli alunni con disabilità.

1. Verbale di Individuazione di handicap

È il certificato che la Commissione dell'ASL rilascia e che reca l'indicazione della patologia da cui è affetto l'alunno con specificazione dell'eventuale carattere di gravità della stessa. L'accertamento viene documentato attraverso la redazione di un verbale di Individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap. Tale verbale viene trasmesso ai genitori perché questi provvedano alla consegna presso l'istituzione scolastica ai fini della adozione dei provvedimenti conseguenti.

2. Diagnosi funzionale (D.F.)

È la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno redatta dall'Unità Multidisciplinare territoriale della ASL, composta dal medico specialista della patologia segnalata, dal neuropsichiatra infantile, dal terapeuta della riabilitazione e dagli operatori sociali della ASL competente.

La Diagnosi Funzionale permette di evidenziare non solo il tipo di deficit ma anche le potenzialità di ciascun alunno con disabilità, unitamente alle previsioni degli obiettivi da raggiungere a medio e lungo termine.

Ad ogni passaggio di grado di istruzione o in presenza di condizioni nuove e sopravvenute, essa deve essere aggiornata in relazione all'evoluzione dell'alunno.

3. Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)

Il P.D.F., atto successivo alla diagnosi funzionale, è redatto dal G.L.O. e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione con disabilità dimostra di possedere nei tempi medi (due anni).

Esso indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona.

4. Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

È il **progetto di vita scolastica** predisposto per ogni alunno con disabilità, in cui vengono definiti tutti gli interventi per la piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno.

È redatto entro novembre dal G.L.O. che si avvale per la sua stesura della documentazione in suo possesso (D.F., P.D.F., ecc..), nonché dell'attenta osservazione dell'allievo.

Nel P.E.I. vengono individuate le finalità formative ed educative, le attività e i contenuti, le strategie e gli strumenti e, con l'assenso della famiglia, eventuali percorsi didattici differenziati rispetto ai programmi ministeriali.

In esso pertanto si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita.

ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Per i candidati con disabilità all'Esame del Primo Ciclo di Istruzione viene redatta una relazione da allegare al documento di presentazione delle classi all'esame, in cui è descritto il profilo di funzionamento dell'alunno, il suo percorso scolastico, le strategie didattiche adottate dai docenti.

Sono inoltre indicate le modalità con cui dovranno svolgersi le prove d'esame che dovranno essere coerenti con il percorso scolastico svolto dall'allievo e, quindi, della stessa tipologia (differenziate, equipollenti o ministeriali).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16 /05 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Auciello

Allegato n. 2

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI CON BES (DSA E SVANTAGGIO)

Il Protocollo accoglienza e integrazione per alunni con BES è una guida per l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico. Si tratta di un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di BES; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo, nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento e nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013. In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e per intervenire di conseguenza.

Fase 1: Acquisizione della diagnosi specialistica

La famiglia, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti informerà il Dirigente Scolastico e il Referente Inclusione della presenza della suddetta diagnosi di DSA.

“Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo” (C.M. 8/2013) Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe terza

Per diagnosi riguardanti alunni frequentanti classe diversa dalla terza, la presentazione dopo il 31 marzo è possibile, ma il Dirigente Scolastico potrebbe decidere di rinviare l'avvio della procedura, ove ritenga non vi siano i presupposti per un intervento di efficace personalizzazione della didattica.

E' utile ricordare che la scuola è **tenuta ad accettare qualunque diagnosi anche privata, purchè redatta da soggetti comunque legittimati e senza che tali diagnosi private debbano** (come avviene per esempio in Emilia-Romagna) **essere analizzate e convalidate dal Gruppo di Conformità dell'ASL di competenza.**

Fase 2: Incontro di conoscenza e raccolta delle informazioni

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori, sia con l'alunno/a, da effettuarsi entro i primi giorni di scuola se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico oppure entro 30 giorni dalla data di protocollazione, se la diagnosi è stata presentata ad anno già iniziato. L'incontro è presieduto dal referente Inclusione e ad esso possono prendere parte gli eventuali tutor che seguono il ragazzo nel percorso di studi. Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate dal coordinatore e immesse nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente.

In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;

Per gli alunni con BES già noti dall'a.s. precedente, il colloquio informativo avverrà nell'incontro di approvazione del nuovo PDP.

Fase 3: Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi: fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'a.s., 30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate nel corso dell'a.s.

Il PDP è approvato dal Consiglio di classe presieduto dal referente inclusione. Partecipano alla riunione i genitori dell'alunno.

Per gli alunni con BES già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

Indicazioni per lo svolgimento degli ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.

Prima dell'esame:

La relazione del Consiglio di Classe, indica contenuti, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione di presentazione dell'alunno dovrà descrivere il percorso scolastico dell'alunno, gli strumenti compensativi, le misure dispensative messe in atto, la modalità di valutazione. Si allegnerà il Piano Didattico Personalizzato dell'ultimo anno. La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. La Commissione assicura l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame:

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, *coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.*

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Auciello

Allegato n. 3

PROTOCOLLO FARMACI

Se un alunno necessita di **assumere farmaci in contesto scolastico**, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare la seguente procedura di “protocollo farmaci” secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

La normativa di riferimento è rappresentata dalla nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell’Istruzione e Ministero della Salute e dal protocollo d’intesa concordato tra Regione Puglia, USR e tutte le ASL territoriali e sottoscritto in data 29.10.2018.

La procedura a cui attenersi è la seguente:

Istruzione 1: Soggetti che possono effettuare la somministrazione del farmaco in contesto scolastico.

La somministrazione del farmaco in contesto scolastico può essere effettuata

1. Dai genitori o esercenti la responsabilità genitoriale.
2. Da soggetto esterno delegato dalla famiglia
3. Da personale interno che abbia espresso per iscritto la sua disponibilità e delegato dalla famiglia e dal Dirigente scolastico.

Istruzione 2: Procedura da seguire per la somministrazione di un farmaco in contesto scolastico.

La procedura parte dalla famiglia che deve presentare apposita domanda utilizzando l’allegato modulo 1 per la richiesta di somministrazione e il modulo 2 per le richieste di autosomministrazione. Sia nel primo caso che nel secondo bisogna allegare la prescrizione del medico curante (modulo 3). Il medico curante è tenuto altresì a presentare le seguenti due dichiarazioni notorie:

1. L’assoluta indispensabilità della somministrazione del farmaco in contesto scolastico.
2. La fattibilità che il farmaco possa essere somministrato da personale non sanitario.

Il Dirigente Scolastico, verificata la disponibilità di locali e attrezzature idonee alla somministrazione, raccoglie le disponibilità del personale interno e, dando precedenza a soggetti provvisti del titolo di “addetto al Primo Soccorso”, costituisce un gruppo di 2 o 3 persone disponibili.

Il Dirigente Scolastico promuove, in collaborazione con il Distretto socio-sanitario della ASL, con il medico di base e la famiglia, l’organizzazione di attività di formazione e addestramento.

La famiglia deve autorizzare personalmente tutti i soggetti incaricati e in tale autorizzazione deve dichiarare la propria disponibilità a surrogare gli addetti ove nessuno di essi sia in grado di intervenire e impegnarsi alla fornitura del farmaco e alla sua sistematica sostituzione.

Il personale autorizzato alla somministrazione redige un piano personalizzato d’intervento che descrive procedure e modalità, concordandolo con il medico responsabile che deve sottoscriverlo.

Istruzione 3: Procedura da seguire nel caso che non ci sia personale interno disponibile alla somministrazione.

Ove non vi sia disponibilità da parte del personale scolastico, il Dirigente verifica la disponibilità dei genitori a provvedere loro stessi e/o provvede alla individuazione di altri soggetti istituzionali del

territorio con i quali stipulare accordi e convenzioni. Tale procedura deve essere quanto più tempestiva è possibile e definirsi entro un tempo che non può eccedere i 15 giorni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Auciello

Modulo 1: "RICHIESTA DEL GENITORE AL DIRIGENTE SCOLASTICO"

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO ALLA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO E CONTESTUALE RILASCIO DEL CONSENSO DA PARTE DEL GENITORE/TUTORE ALLA SOMMINISTRAZIONE DI TERAPIA FARMACOLOGICA DA PARTE DI SOGGETTI TERZI (da compilare a cura dei genitori dell'alunno e da consegnare al Dirigente scolastico)

Al Dirigente Scolastico

Il/i sottoscritto/i _____
genitore/i -tutore/i dell'alunno/a _____ nato a _____ il _____
residente a _____ in via _____, frequentante la classe/sezione
_____ della Scuola _____ nell'anno scolastico _____

vista la specifica patologia dell'alunno _____
preso atto del protocollo esistente tra _____, in materia di somministrazione di farmaci a scuola
adottato in data _____ constatata l'assoluta necessità

chiede/ono

la somministrazione in ambito ed orario scolastico di terapia farmacologica come da allegata autorizzazione medica
rilasciata in data _____ dal Dott. _____

Si precisa che la somministrazione del farmaco è fattibile anche da parte di personale non sanitario e di cui si autorizza
fin d'ora l'intervento.

Acconsento al trattamento dei dati personali e sensibili ai sensi del Reg UE/2016/279 (i dati sensibili sono i dati idonei
a rivelare lo stato di salute delle persone).

SI NO

- Allega Prescrizione/certificazione medica attestante la terapia farmacologica in atto redatta dal

- Consegna farmaco specifico alla scuola _____

- Altro (specificare solo in caso di mancata consegna del farmaco – es. custodito nello zaino)

Contestualmente autorizza/ono:

a) il personale scolastico identificato dal Dirigente Scolastico alla somministrazione del farmaco, secondo l'allegata
prescrizione medica di cui al Modulo 3;

b) la possibilità che lo stesso si auto-somministri la terapia farmacologica in ambito scolastico, secondo l'allegata
prescrizione medica di cui al Modulo 3;

Data _____

FIRMA dei genitori o di chi esercita la patria potestà

Numeri di telefono utili:

Pediatra di libera scelta/Medico Curante: Tel. _____ Tel. cellulare

Genitori: Telefono fisso _____ Tel. cellulare _____ Tel. di _____

Note

La richiesta /autorizzazione va consegnata al Dirigente Scolastico

Essa ha la validità specificata dalla durata della terapia ed è comunque rinnovabile nel corso dello stesso anno scolastico se necessario.

Nel caso di necessità di terapia continuativa, che verrà specificata, la durata è per l'anno scolastico corrente, ed andrà rinnovata all'inizio del nuovo anno scolastico.

I farmaci prescritti per i minorenni, in caso di consegna alla scuola, dovranno conservare la confezione integra e lasciati in custodia alla scuola per tutta la durata della terapia.

La famiglia, verifica la scadenza dello stesso, così da garantire la validità del prodotto d'uso.

Modulo 2: "RICHIESTA AUTO-SOMMINISTRAZIONE"

(da compilare a cura dei genitori dell'alunno (o dall'alunno se maggiorenne) e da consegnare al Dirigente scolastico)

RICHIESTA DI AUTO-SOMMINISTRAZIONE FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO

Io sottoscritto _____, in qualità di genitore/tutore dell'alunno (Cognome e Nome) _____ nato a _____ il _____ residente a _____ in via _____ frequentante la classe/sezione _____ della scuola secondaria _____ nell'anno scolastico _____ affetto dalla seguente patologia _____

Comunica

la necessità di assumere in ambito scolastico la terapia farmacologica, mediante auto somministrazione, come da prescrizione medica allegata.

Nome del Farmaco _____

Modalità di somministrazione _____

Orario di somministrazione/dose _____

Periodo di somministrazione _____

Modalità di conservazione _____

Autorizza/no

il personale scolastico identificato dal Dirigente Scolastico alla vigilanza durante l'auto-somministrazione, secondo l'allegata prescrizione medica e di seguito descritta

da effettuarsi nell'apposito locale individuato dalla scuola.

Data _____

Firma del Medico Curante _____

_____ firma del genitore/tutore o dello studente maggiorenne

_____ firma del Dirigente scolastico

Note

La richiesta/autorizzazione va consegnata al Dirigente Scolastico.

Essa ha la validità specificata dalla durata della terapia ed è comunque rinnovabile nel corso dello stesso anno scolastico se necessario.

Nel caso di necessità di terapia continuativa, che verrà specificata, la durata è per l'anno scolastico corrente, ed andrà rinnovata all'inizio del nuovo anno scolastico.

I farmaci prescritti per i minorenni, in caso di consegna alla scuola, dovranno conservare la confezione integra e lasciati in custodia alla scuola per tutta la durata della terapia.

La famiglia, verifica la scadenza dello stesso, così da garantire la validità del prodotto d'uso.

**Modulo 3: "PRESCRIZIONE DEL MEDICO CURANTE PER TERAPIA DA
SOMMINISTRARE IN AMBITO SCOLASTICO"**

Prescrizione del Medico Curante (pediatra di libera scelta/medico di medicina generale/medico specialista) per la somministrazione di farmaci in ambito scolastico in maniera continuativa

Vista la richiesta dei genitori e constatata l'assoluta necessità

SI PRESCRIVE

la somministrazione dei farmaci sotto indicati, da parte di personale non sanitario, in ambito ed in orario scolastico all'alunno/a (TERAPIA CONTINUATIVA)

Nel caso di necessità di terapia continuativa, che verrà specificata, la durata è per l'anno scolastico corrente, ed andrà rinnovata all'inizio del nuovo anno scolastico.

Cognome _____ Nome _____
Data di nascita _____ Residente a _____
In via _____ Telefono _____
Classe _____ della Scuola _____
Sita a _____ In via _____
Dirigente Scolastico _____
affetto dalla seguente patologia _____

del seguente farmaco

Nome commerciale del farmaco _____
Modalità di somministrazione _____
Orario di somministrazione/dose: Prima dose _____ Seconda dose _____
Terza dose _____
Durata terapia: dal _____ al _____
Terapia Continuativa SI No (Nel caso di necessità di terapia continuativa, che verrà specificata, la durata è per l'anno scolastico corrente, ed andrà rinnovata all'inizio del nuovo anno scolastico.)
Modalità di conservazione del farmaco _____
Note _____

e/o

Nome del farmaco da somministrare nel caso si verifichi il seguente **evento in urgenza/emergenza (es. shock anafilattico)**:

Modalità di somministrazione _____
Dose _____
Modalità di conservazione del farmaco _____
Note _____

Data

Timbro e firma del MMG/PLS/MS

Allegato n. 4

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale che la scuola deve affrontare nella sua complessità, con esperienza e spirito di innovazione.

L'iscrizione e la scolarizzazione dell'alunno straniero rappresenta una sfida per la scuola italiana dei prossimi anni, suscettibile di qualificarne lo spessore sociale e culturale.

Il seguente protocollo di accoglienza e integrazione si colloca nel panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sul tema dell'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.

I riferimenti normativi sono molteplici ad iniziare da quelli europei.

- Il **Libro bianco** sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità.» presenta un approccio politico all'integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida.
- Il **Libro Verde** "Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei." è forse il testo che offre i più interessanti spunti di riflessione e operativi in tema di integrazione.
- Il **Decreto del Presidente della Repubblica 31 Agosto 1999, n. 394** introduce la disciplina dell'immigrazione e le fondamentali norme sulla condizione dello straniero in Italia e al suo CAPO VII reca disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio dello straniero.
- Le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).
- La **legge 30 luglio 2002, n.182**, cosiddetta Bossi-Fini, ha modificato le procedure di iscrizione degli alunni stranieri a scuola.
- Le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel febbraio 2014.

Il presente **protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri** è stato deliberato dal Collegio dei Docenti e allegato al PAI.

Esso:

- contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati;
- definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali;
- traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo si riferisce a tutti gli alunni stranieri intesi per tali

- **gli alunni con cittadinanza straniera**
- **gli alunni con doppia cittadinanza**
- **gli alunni con cittadinanza italiana, ma rinvenenti da un percorso di adozione internazionale.**

1) ACCOGLIENZA

In questa fase è richiesto l'intervento di un incaricato della segreteria che gestisca il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione, coadiuvato dal referente inclusione. In tale prima fase occorre:

- Accertare con precisione il curriculum scolastico dell'alunno e in particolare acquisire il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine e curarne la traduzione.

- Ricostruire lo stato di famiglia.
- Fotocopiare, ove possibile, i documenti d'identità e i permessi di soggiorno di tutti i componenti del nucleo familiare residenti in Italia.
- Acquisire la documentazione sanitaria relativa alle vaccinazioni effettuate, curarne la traduzione e rilevare eventuali mancanze.

IDENTIFICAZIONE PERSONALE E ISCRIZIONE CON RISERVA

Ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. n.394/1999 il personale scolastico addetto è tenuto all'accertamento della documentazione anagrafica e della regolarità del soggiorno (passaporto, permesso di soggiorno, ricevuta della Questura attestante il deposito della richiesta di permesso di soggiorno) dello studente straniero richiedente l'iscrizione e di tutti i componenti del suo nucleo familiare residenti in Italia.

Tale accertamento risulta complicato dalla circostanza che per la documentazione anagrafica (Carta d'Identità, codice fiscale, certificato di nascita e atto di cittadinanza) è previsto il diritto all'autocertificazione anche per gli stranieri.

E' utile ricordare che il permesso di soggiorno può essere richiesto dal 14° anno d'età. Per quanto concerne l'accertamento della cittadinanza dell'alunno, si ricorda che, secondo la normativa in vigore nel nostro Paese, chi nasce in Italia da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza dei genitori. Si segnala, altresì, che i figli di coppie miste possono avere doppia cittadinanza.

L'accertamento dell'identità dell'alunno non è, tuttavia, ostativo al prevalente diritto all'istruzione.

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della loro posizione in ordine al soggiorno e possono richiedere l'iscrizione in un qualunque periodo dell'anno scolastico.

Ove la documentazione esibita sia insufficiente si procederà ad una iscrizione "con riserva". L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA QCER IN ITALIANO L2

Tutti i docenti di italiano sono tenuti nei primissimi giorni di scuola a somministrare a tutti gli alunni stranieri, per come sopra definiti, un test di valutazione linguistica L2 e a comunicarne gli esiti al referente inclusione.

INTEGRAZIONE

In questa fase opera La Commissione accoglienza e integrazione alunni stranieri composta dai seguenti soggetti:

- Dirigente Scolastico,
- Referente inclusione, delegato a presiedere, in caso di assenza del Dirigente scolastico,
- Capo del Dipartimento di Lingue scuola secondaria di primo grado
- Capo del Dipartimento d'Italiano scuola secondaria di primo grado
- 2 docenti di ambito linguistico della Scuola Primaria.

La Commissione si riunisce due volte: all'inizio e alla fine dell'anno. Alla fine dell'anno si riunisce per analizzare quanto fatto e, se il caso, proporre nuove idee per l'anno successivo. La riunione d'inizio anno è particolarmente importante in quanto in essa la commissione, sulla base di tutte le informazioni raccolte dal referente inclusione:

- Propone la classe d'inserimento di ogni nuovo ingresso, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, dell'accertamento delle competenze linguistiche L2, nel frattempo effettuate dai docenti di italiano (vedasi il successivo "Criteri di assegnazione alla classe")

- Sulla base delle informazioni assunte dal referente inclusione decide se e quando relazionare ai Servizi Sociali e/o alla Questura. La scuola non ha alcun obbligo di denuncia e può decidere in piena autonomia se esistono i presupposti per denunciare o non denunciare situazioni di irregolarità relative al soggiorno e alla condizione familiare, tuttavia, qualora riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati” (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne subito segnalazione all’autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento ovvero di rimpatrio assistito.
- Sulla base delle informazioni assunte dal referente inclusione decide, ove la situazione del soggiorno dell’alunno in Italia non sia chiara o emergano contraddizioni, di apporre la “riserva” al provvedimento d’iscrizione dell’alunno.
- Sulla base di tutte le informazioni assunte decide, relativamente ad ogni alunno straniero chi deve firmare le giustificazioni, chi le autorizzazioni, a chi indirizzare le comunicazioni, chi firma ogni documentazione scolastica.
- Relativamente ad ogni alunno straniero dà indicazioni di carattere pedagogico e didattico da proporre ai consigli di classe/Interclasse.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti dalla Commissione permettono di assumere decisioni sulla classe di inserimento dell’alunno. In merito dispone il DPR 31/08/’99 n°394 art.45 punto 2:

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”.

PIANO EDUCATIVO DIDATTICO

Esistono variegati strumenti di intervento e per piano educativo didattico intendiamo un ragionato e opportuno mix degli stessi:

- 1) PDP ove si configuri una situazione di svantaggio linguistico con magari associate difficoltà di apprendimento.
- 2) Obbligo di frequentare corsi pomeridiani di Italiano L2 che la scuola provvederà ad istituire.
- 3) Consiglio di frequentare i suddetti corsi.
- 4) Modifiche al curriculum

DIDATTICA

Il primo anno di frequenza dell’alunno straniero neoarrivato dovrà essere destinato all’apprendimento e al consolidamento della lingua italiana. A tale finalità dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l’impostazione di un progetto specifico incentrato sul laboratorio di italiano L2 e valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d’origine.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell’art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita:

“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; il consolidamento

della conoscenza e della pratica della lingua italiana realizzata attraverso l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

E' utile ricordare che "Adattamento dei programmi di insegnamento" significa

- riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;

ma anche le seguenti possibili forme già deliberate da taluni Collegi docenti particolarmente coraggiosi:

- temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una competenza linguistica specifica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

Dall'emanazione della legge n°517/77 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e dei genitori al processo di apprendimento.

Esistono altresì orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni, ai livelli di partenza, alla costruzione di un percorso personale di arricchimento e crescita culturale, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione limitata alle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, matematica, fisica, lingua straniera e via dicendo. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti specifici.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

Portfolio europeo

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue Livelli comuni di riferimento: griglia di autovalutazione

	COMPRESIONE ASCOLTO	LETTURA	PARLATO CONVERSAZIONE	PROD. ORALE	SCRITTO PROD. SCRITTA
A1	Riconosco parole che mi sono familiari ed espressioni molto	Comprendo i nomi e le parole che mi sono familiari e frasi molto	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è	So usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove	So scrivere una breve e semplice cartolina, per es. per mandare i

	semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	semplici, quali per es. quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	disposto a ripetere o a riformulare più lentamente il discorso e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	abito e la gente che conosco.	saluti dalle vacanze. So riempire moduli con dati personali scrivendo ed es. il mio nome, la mia nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.
A2	Capisco parole ed espressioni di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro). Afferro l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	So leggere testi molto brevi e semplici e trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Comprendo lettere personali semplici e brevi.	Riesco a comunicare in compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Partecipo a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	So usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	So scrivere semplici appunti e brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno.
	COMPRESIONE ASCOLTO	LETTURA	PARLATO CONVERSAZIONE	PROD. ORALE	SCRITTO PROD. SCRITTA
B1	Comprendo gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Comprendo l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e	Comprendo testi scritti prevalentemente in linguaggio quotidiano o relativo alla mia area di lavoro. Capisco la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Prendo parte, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita	So descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. So motivare e spiegare brevemente opinioni e intenzioni. So narrare una	So scrivere semplici testi coerenti su argomenti noti o di mio interesse. So scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

	televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.	personali.	quotidiana (per es. la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità).	storia e la trama di un libro o di un film e descrivere le mie impressioni.	
B2	Comprendo discorsi di una certa estensione e conferenze e sono in grado di seguire argomentazioni anche complesse purché l'argomento mi sia relativamente familiare. Capisco la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità. Riesco a capire la maggior parte dei film in lingua standard.	So leggere articoli, servizi giornalistici, relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente ad una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.	Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. So esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Sono in grado di scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Sono capace di scrivere saggi e relazioni fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. So scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.

	COMPRESIONE ASCOLTO	LETTURA	PARLATO CONVERSAZIONE	PROD. ORALE	SCRITTO PROD. SCRITTA.
C1	Comprendo un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e film.	Comprendo testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Comprendo articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non	Sono in grado di esprimermi, in modo sciolto e spontaneo, senza dover troppo cercare le parole. So usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Formulo idee e opinioni con precisione e colloquio	Sono in grado di presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.	Sono in grado di esprimermi sviluppando analiticamente il mio punto di vista in testi chiari e ben strutturati. Scrivo lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Sono in grado di

		appartengono al mio settore.	senza problemi il mio discorso con quello di altri.		scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.
C2	Non ho alcuna difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia registrata anche se il discorso è tenuto a velocità naturale per un madre-lingua, purché abbia il tempo di abituarci all'accento.	Leggo con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente e o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.	Prendo parte senza sforzo a qualsiasi conversazione e discussione e so usare espressioni idiomatiche e colloquiali. Mi esprimo con scioltezza e rendo con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, ritorno sul discorso e lo riformulo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.	Sono capace di presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.	Sono in grado di scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente adeguati. Scrivo lettere, relazioni e articoli complessi e supporto il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Sono capace di scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e saggi professionali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Auciello

Allegato n. 5

PROTOCOLLO PER ISTRUZIONE DOMICILIARE ED OSPEDALIERA

Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi superiori ai 30 giorni hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale che potrebbe portare per esempio contagi).

Così anche gli alunni affetti da gravi patologie croniche o temporanee che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni, hanno diritto a ricevere l'istruzione a domicilio.

La normativa di riferimento è rappresentata dal documento MIUR "Il servizio di istruzione domiciliare. Vademecum ad uso delle scuole di ogni ordine e grado" del 2003 e dalle "Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare" del giugno 2019.

Attivazione e gestione del servizio di istruzione domiciliare

Il servizio di istruzione domiciliare o ospedaliero può essere erogato nei confronti di alunni impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi. La formale richiesta della famiglia deve essere accompagnata da una dichiarazione di un medico ospedaliero o da un funzionario dei servizi sanitari nazionali. Non saranno prese in considerazione richieste provenienti dal medico di famiglia o da medici comunque privati. A seguito di tale richiesta il consiglio di classe dell'alunno elabora un progetto formativo indicando ambiti disciplinari, programmi, ore di lezione previste e numero di docenti coinvolti. Il monte ore previsto non potrà in nessun caso eccedere le 7 ore settimanali. I docenti coinvolti dovranno essere quelli della classe di appartenenza, in orario aggiuntivo, per ore eccedenti il normale servizio. In mancanza di questi il Dirigente Scolastico può affidare l'incarico a docenti della stessa scuola che si rendano disponibili oppure a docenti di scuole viciniori.

Tale progetto dovrà essere approvato dal Collegio docenti e dal Consiglio d'istituto e inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La richiesta, corredata dalla necessaria documentazione, sarà presentata al competente Comitato tecnico Regionale istituito presso l'USR, il quale procederà alla valutazione della documentazione e delibererà il finanziamento delle risorse necessarie.

Il Comitato Tecnico Regionale è presieduto dal Direttore generale e composto dal Dirigente Scolastico della scuola nominata scuola polo per l'istruzione domiciliare e ospedaliera e da altri soggetti istituzionali responsabili per servizi sanitari e di welfare.

Nel caso che l'alunno sia ricoverato in strutture ospedaliere in altra regione il Dirigente Scolastico deve inoltrare apposita segnalazione al Dirigente della scuola polo della regione presso la quale il ragazzo è ricoverato.

ALUNNI CON DISABILITÀ

Per gli alunni con disabilità certificata ex legge 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione potrà essere garantita dall'insegnare di sostegno, assegnato in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato. Qualora non implichi alcun significativo onere addizionale il servizio è deliberato dal Consiglio di classe con semplice comunicazione agli altri organi collegiali della scuola e senza alcuna comunicazione al Comitato Tecnico.

SCUOLE OSPEDALIERE

Se il ragazzo è ricoverato in strutture ospedaliere ove sia presente una sezione di istruzione autonoma del medesimo grado di istruzione, il Dirigente Scolastico deve mettere in contatto il referente della sezione della scuola ospedaliera con il Consiglio di classe dell'alunno perché si elabori un progetto condiviso di raccordo. Di tale progetto di raccordo si deve dare comunicazione agli organi collegiali e al Comitato esecutivo.

L'alunno ospedalizzato è preso in carico dalla sezione ospedaliera, che opera in sintonia e raccordo con la scuola di appartenenza. E' la sezione ospedaliera che opera interventi didattici sull'alunno, in coerenza e continuità con la programmazione della sua classe. Il docente ospedaliero registra e documenta gli interventi formativi, effettua le prove di verifica e cura gli adempimenti relativi alla valutazione. La documentazione del percorso scolastico ospedaliero è di competenza della scuola ospedaliera, che la trasmette al consiglio di classe di appartenenza, all'atto delle dimissioni dell'alunno dall'ospedale ovvero al momento delle valutazioni periodiche o finali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Auciello

Allegato n. 6

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI ADOTTATI

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. E' importante che gli operatori della scuola possano essere in grado di strutturare un'accoglienza e una didattica in grado di garantire ai bambini adottati nazionalmente e internazionalmente, un inserimento sereno armonizzando le loro storie con quelle del resto della classe. Un buon avvio è la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica. Tale documento potrà dare a tutti i docenti gli strumenti, gli spunti metodologici e didattici per affrontare l'inserimento di questi bambini. Inoltre prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro. Tale strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del bambino adottato.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

- **DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO**
possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.
- **DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE**
in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.
- **DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE**
- **SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES in caso di :**
 - adozioni di due o più minori
 - bambini di sette o più anni di età
 - bambini con significativi problemi di salute o disabilità

-bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico

➤ ETA' PRESUNTA

-identificazione età anagrafica

➤ PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

➤ ITALIANO COME L2

i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.

➤ IDENTITA' ETNICA

un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

BUONE PRASSI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	<ul style="list-style-type: none">▪ segreteria▪ genitori	<ul style="list-style-type: none">▪ Iscrizione on line per <u>adozioni internazionali</u> anche in assenza di tutta la documentazione.▪ Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per <u>adozioni nazionali</u> o per <u>situazioni di affido</u> (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).

<p>TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO</p>	<p>ADOZIONI INTERNAZIONALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; ▪ - scuola secondaria dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico ▪ segreteria ▪ famiglia ▪ il bambino ▪ servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati) <p><i>Adozioni internazionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, ▪ acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie (in caso di mancanza di vaccinazioni si deve comunque accogliere il minore). <p><i>Adozioni nazionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà: ▪ -Trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine)
--	--	--	--

<p>SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dopo la formalizzazione dell'iscrizione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico ▪ docente referente ▪ docenti (sottocommissione GLI) per somministrazione test di ingresso ▪ segreteria ▪ genitori ▪ -alunno/i ▪ servizi competenti (se necessario) 	<p>- Individuare la classe d'inserimento: il Dirigente tenuto conto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso ▪ delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia ▪ delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno, <p>decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia - nota 547 MIUR febbraio 2014-).</p> <p>- Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino. - Comunicare ai docenti di classe l'inserimento.</p>
<p>COLLOQUIO GENITORI – INSEGNANTI DI CLASSE</p>	<p>Subito dopo l'inserimento in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti di classe ▪ Dirigente e/o Docente referente ▪ genitori ▪ servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti-famiglia. ▪ Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino
<p>RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE</p>	<p>Dopo un periodo di osservazione in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente e/o insegnante referente ▪ Docenti di classe ▪ genitori ▪ servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno. ▪ predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino: -

			<p>cooperative learning, -tutoring,</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ life skill education; ▪ facilitatore linguistico se necessario (docente di italiano anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2 che diventi “figura referente” e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua). ▪ Inoltre il supporto linguistico deve essere riconosciuto durante tutto il percorso scolastico attraverso le attività progettuali di potenziamento linguistico programmate nel PTOF.
--	--	--	---

CONTINUITA'

Le azioni sopra descritte verranno garantite nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola nell'ottica della continuità scolastica.

Verrà altresì promossa una rete di coordinamento tra scuola, famiglia, enti territoriali competenti e associazioni familiari in un'ottica di continuità con le risorse del territorio affinché si abbiano a disposizione in qualsiasi momento di criticità, competenze e professionalità diversificate.

RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;

- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.
-

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.
-

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel

- rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

TEMPI E MODALITA' D'INSERIMENTO DEI MINORI NEO-ARRIVATI

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

SCUOLA PRIMARIA

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);
- predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza

- didattica a classi aperte
- didattica in compresenza
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe, è auspicabile che, laddove risulti necessario, siano formalizzate all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva.

Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono, dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare la scelta migliore in base a:

- *le sue capacità relazionali*
- la sua velocità di apprendimento della lingua italiana
- le competenze specifiche e disciplinari

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Auciello